

# «Antonio Merloni» verso la riapertura delle fabbriche

Rientrerà solo la metà dei dipendenti  
Il 7 novembre sciopero generale a Fabriano

di Giuseppe Vespo / Milano

**PERCORSI** Potrebbero riaprire la settimana prossima i cancelli della «Antonio Merloni», lo storico gruppo di Fabriano un tempo leader degli elettrodomestici e ora affossato da un buco di mezzo miliardo di euro. Oggi nelle mani dei tre commissari, nomina-

ti con la legge Marzano, ci sono più di settemila lavoratori, indotto compreso. Della loro sorte si sono occupati ieri al ministero dello Sviluppo economico i sindacati, le regioni che ospitano gli stabilimenti. Il ministro Scajola ha annunciato la riapertura delle fabbriche del gruppo - che non dovrebbe interessare più della metà dei dipendenti - e di due tavoli di confronto: uno ministeriale «per definire un accordo di programma» e l'altro, tecnico, a livello territoriale. Sono i primi passi di un percorso

che presto, stando a quanto assicurato dal ministro, dovrebbe permettere non solo la ripresa delle attività ma anche la redazione di un piano industriale a cura dei commissari. «Lavoreremo con celerità - ha assicurato Scajola - per rendere le nostre imprese competitive, agendo sulla ricerca e sull'innovazione dei nostri prodotti». Parole in parte apprezzate da Susanna Camusso, segretaria con-

ferale Cgil, che ha annunciato per il nuovo incontro al ministero, il prossimo martedì, una manifestazione dei lavoratori della A. Merloni mentre il sette novembre a Fabriano, sede del gruppo, è in programma uno sciopero generale. «C'è l'esigenza di un effettivo confronto con le regioni e il governo - ha detto la sindacalista - per definire una proposta che insieme alla salvaguardia degli stabilimenti e dell'occupazione punti a un processo di diversificazione produttiva del territorio e di un intervento che metta a disposizione i fondi per gli ammortizzatori sociali per tutto l'indotto coinvolto dalla crisi». A colloquio col ministro (che nei giorni scorsi aveva riproposto la rottamazione degli elettrodomestici), oltre ai sindacati, c'erano per le Marche il presidente Gianmario Spacca, per l'Umbria la presidente Maria Rita Lorenzetti, e per l'Emilia l'assessore alle Attività produttive Armando Campagnoli. Insieme hanno indicato un accordo di programma che «ha trovato l'adesione del ministro». «L'obiettivo - ha detto Spacca - è quello di incontrarci la prossima settimana per

un tavolo operativo in cui discutere di ammortizzatori sociali e delle misure europee e nazionali per il rilancio dell'occupazione». Indicazioni contenute nella bozza del «Progetto speciale per il territorio» curata dalle tre regioni. Un piano che mira a sostenere il reddito dei lavoratori, attrarre gli investimenti, accelerare la



## BAMBINI I Gormiti fanno volare Giochi Preziosi

**GIOCHI PREZIOSI** ha registrato un utile netto nell'esercizio 2008, chiuso a fine giugno, di 6,2 milioni (+37,8%) e ricavi per 771,2 milioni, in aumento del 6,6% grazie alla crescita dei prodotti a marchio proprio con performance positive e soprattutto grazie ai Gormiti per i bambini e alla linea My life per le bambine. Il gruppo guidato da Enrico Pre-

ziosi ha annunciato anche l'ingresso nel capitale con una quota del 5% di Idea Co-Investment Fund I, fondo chiuso sponsorizzato da De Agostini. Nell'azionariato, dove Enrico Preziosi ha una quota del 42,75%, Lauro Ventidue, società controllata dal fondo Clessidra, mantiene il 38% e Intesa Sanpaolo il 14,25%.

In un'interrogazione 41 euro parlamentari chiedono l'intervento della Commissione europea

disponibilità di finanziamenti e garantire alle imprese l'accesso al credito. Quarantuno eurodeputati di tutti i gruppi hanno infine presentato un'interrogazione alla Commissione europea per sapere se intenda «promuovere iniziative immediate per scongiurare» la fine del gruppo marchigiano.

# Alitalia, la Ue dirà sì al piano e no al prestito

La Camera vota la fiducia sul decreto legge. A settembre crollo dei passeggeri

di Nedo Canetti / Roma

**FIDUCIA** Com'era nelle previsioni, il governo ha ieri ottenuto la fiducia alla Camera sul decreto legge sull'Alitalia. 309 voti a favore della maggioranza, 250 i

contrari di tutte le opposizioni e 2 astenuti delle minoranze linguistiche e successivamente il sì al provvedimento. Drammatiche, intanto, le notizie sul fronte passeggeri. A settembre sono diminuiti, secondo l'Aea, del 28,3%. Un crollo. Oggi tocca al Senato, mentre da Bruxelles giungono voci di un possibile via libera condizionato al piano di privatizzazione e di uno stop al prestito-ponta da 300 milioni. Il governo è stato battuto su un odg del Pd su Malpensa. 271 voti

a favore (Pd, Udc, Lega e qualche Pdl; 212 no e 21 astenuti (Idv). Proprio sull'hub milanese, i deputati del Carroccio hanno manifestato forte irritazione («Siamo arrabbiati, anzi imbufaliti» - avrebbe tuonato lo stesso Umberto Bossi nel corso di una serie di telefonate di fuoco con Gianni Letta e Giulio Tremonti) per un voto di fiducia che ha cancellato i loro emendamenti. Un tema, questo di Malpensa, che continua a dividere la maggioranza, tanto da costringere Letizia Moratti, a chiedere un «incontro urgente» al Presidente del Consiglio. Pure approvato un altro odg del Pd che limita l'impunità voluta dal governo degli amministratori di Alitalia alla sola responsabilità civile, escludendo quella penale, per gli atti compiuti dal 18 luglio 2007 ad oggi. Era corsa voce che il governo avrebbe rivisto la norma che

porta da uno a tre euro la tassa di imbarco (aumento che -secondo il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa- costerà, ad ogni famiglia, dai 400 ai 500 euro all'anno). Secca smentita del ministro Sacconi, che la considera una «tassa di solidarietà nei confronti dei lavoratori». Per l'Idv si tratta, invece, di un regalo a Cai. Per il ministro ombra delle Infrastrutture, Andrea Martella «la vicenda non si conclude qui: gli italiani chiederanno conto al governo e alla nuova compagnia della qualità del servizio e dei costi del trasporto aereo».

Nelle settimane di crisi calati del 28,3% i biglietti venduti dall'ex compagnia di bandiera

re». «Niente fiducia, allora -ha aggiunto- ad un provvedimento che fa acqua da tutte le parti e produce danni devastanti: sulla pelle degli italiani si è consumata un'operazione politica di facciata voluta da Berlusconi, mettendo in piedi un decreto che stravolge la legge Marzano per adattarla a Cai, viola le regole comunitarie, scarica sui contribuenti il passivo».

Per Antonio Di Pietro il decreto è un vero e proprio reato, una «nuova Tangentopoli». La vicenda è, comunque, tutt'altro che conclusa. Mentre Corrado Passera continua a spargere ottimismo a piene mani («Tutto a posto per l'assemblea del 28»), si è aperto un fronte caldissimo su contratto ed assunzioni. Il negoziato è partito in salita. I sindacati sostengono che Colaninno e soci si stanno allontanando dallo spirito e dalla lettera degli accordi di Palazzo Chigi. Lo rileva anche

Antonio Ceccarulo della Filt-Cgil. «È emersa da parte di Cai una filosofia del tutto inaccettabile perché ispirata a criteri discriminatori e unilaterali». «È necessario - ha aggiunto - che l'azienda fornisca il numero preciso dei dipendenti coinvolti a livello di gruppo e ci dica quante risorse sono destinate agli ammortizzatori sociali». Sulla trattativa per il contratto dei piloti si è aperta una forte polemica tra Uil e le associazioni dei piloti Anpac e Up, che si accusano reciprocamente di trasformismo.

Il governo battuto su un odg del Pd su Malpensa che ha avuto anche il sostegno della Lega

## BREVI

**Chimici**  
Successo dei sindacati confederali alle elezioni per le Rsu a Siracusa

Successo del sindacato confederale nell'area industriale di Siracusa nelle elezioni delle 100 Rsu. Hanno partecipato al voto circa 4mila lavoratori chimici e dell'energia (il 95% degli aventi diritto). Forte successo della Filcem-Cgil, che diventa il primo sindacato con 1.311 voti (36,3%) e 38 delegati; la Femca-Cisl ha ottenuto 1.017 voti (28,2%) e 27 delegati; alla Uilcem sono andati 1.128 voti (31,3%) e 29 delegati; mentre la Ugl ha raccolto 148 voti (4,1%) e 6 delegati.

**Fiat**  
In novembre altre due settimane di cig nello stabilimento Powertrain di Stura

Nello stabilimento Stura (ex Iveco) della Fiat Powertrain Technologies sono in arrivo altre due settimane di cassa integrazione: dal 17 al 23 novembre sarà interessato il reparto cambi (600 addetti), dal 24 al 30 tutto lo stabilimento ad eccezione dei motori (1.600).

**Tirrenia**  
Sciopero di 24 ore il 20 novembre

Ittraghetti della Tirrenia si fermeranno il prossimo 20 novembre. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno infatti proclamato per quella data uno sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori del gruppo Tirrenia. Tra le motivazioni, il mancato proseguimento del tavolo con il governo per evitare la crisi dell'azienda.



# il salvagente

## Melamina, dopo il silenzio è scattata l'ora dei sequestri

Da Catania a Genova si scoprono i cibi contaminati. E non solo nei bazar cinesi...



## Incubo diossina a Taranto

Formaggi, latte e carne inquinati. E c'è chi teme un nuovo effetto bufala.

## La cura Gelmini e le famiglie

Tempo pieno tagliato e maestro unico: un'ondata di proteste.